

SAN GOTTARDO RACCONTA

Anno 2 - No 3

aprile 2011

Casa Don Orione. La casa di alcuni, l'opera di tutti

Volgono al termine importanti lavori di ristrutturazione alla Casa Don Orione di Lopagno. Ma quelli edili non sono gli unici cambiamenti in corso.

Unitamente ai lavori di ristrutturazione è mutato anzitutto il nome: da Istituto a Casa. Una mutazione che a prima vista potrebbe apparire solo formale ed estetica: un cambiamento che però vuole essere anzitutto sostanziale, e che ha ispirato i lavori di ristrutturazione.

Nel limite del possibile, gli interventi di rinnovamento, principalmente degli spazi interni, hanno voluto rendere l'edificio meno formale e istituzionale, più accogliente e familiare.

Le persone che vi abitano devono sentirsi a casa loro: soggetti della struttura, protagonisti della vita che vi si sviluppa. Non devono sentirsi ricoverati in una struttura, oggetto di cure e trattamenti.

Gli interventi di ristrutturazione si sono perciò sviluppati su due assi: per un verso rendere le camere, gli ambienti ed i luoghi più accoglienti ed individualizzati, con cura del dettaglio; per altro verso, sviluppare anche degli spazi comuni gradevoli, come luoghi di incontro e di convivenza, ma anche di attività (soprattutto con la sistemazione dei laboratori).

Per rendervi partecipi di questi cambiamenti, con le persone della Casa, sarà nostro piacere accogliervi numerosi in occasione della giornata di inaugurazione dei lavori e di porte aperte, il 21 maggio, in mattinata, alla presenza di Mons. Vescovo e delle Autorità.



I cambiamenti nell'edificio e della denominazione non vogliono essere una rottura con il passato, ma vogliono marcare una continuità, aggiungendo dei miglioramenti.

La gestione della Casa Don Orione, dall'omonima congregazione, rientra ora nella più ampia attività e offerta della Fondazione San Gottardo: entità che si occupa anche di altre strutture a Melano (Orto il Gelso), Lugano (Casa al Cedro e Centro diurno Viabess), oltre ad alcuni appartamenti nel luganese e nella casa colonica di Melano.

La Fondazione, nata dall'amicizia di alcune persone cresciute in un'esperienza comune di fede e provocate dalla passione e amore all'uomo di Mons. Eugenio Corecco, dalla sua attività profetica per le persone, la Chiesa e la società, continua nell'opera di attenzione e accoglienza delle persone più indifese, secondo la tradizione della Chiesa e l'intelligenza della fede, nel

**Porte aperte e inaugurazione
sabato 21 maggio, ore 10.00
alla presenza
di Monsignor Vescovo
e delle autorità.**

solco tracciato da persone affascinati ed intraprendenti, che hanno operato anche positivamente in Capriasca, quali ad esempio Don Orione e Don Guanella.

Casa Don Orione vuole essere casa di chi vi abita, ma opera di tutti, in particolare dei capriaschesi, che da sempre hanno manifestato una vicinanza, nella preghiera, nel volontariato e nel sostegno finanziario.

Questo legame forte con il territorio di riferimento, passato e presente, e l'attività svolta dalla Casa Don Orione per il bene comune, permettono di qualificarla quale opera di tutti.

Come per il passato, Casa don Orione vuole essere un segno di attenzione alle persone, di testimonianza dell'importanza di ogni singolo essere umano, accolto per quanto può e sa dare, e non discriminato o emarginato. L'accoglienza e l'attenzione all'altro sono virtù ben presenti e praticate, da molti singolarmente anche in Capriasca.

L'auspicio finale è che la Casa Don Orione, come le attività dei singoli, possano incrementare una sempre maggiore attenzione al prossimo, conservando ed accrescendo una trama sociale di rapporti non determinati solo dall'utilità, ma anche dal dono della propria persona gli altri.

● **Avv. Mauro Mini**
Presidente FSG

Buona Pasqua a tutti

Ogni mattina, aprendo ancora assonnato la finestra di camera mia, l'imponente mole del "Palazon" sovrasta, sulla destra in alto, il paesaggio di tetti che scorgo.

Ma il nostro "don Orione", da decenni, non è unicamente una presenza significativa per il paesaggio, bensì fulgida manifestazione di solidarietà umana e di Carità (nel senso del celebre inno paolino, 1 Cor 13) importante per tutta la Pieve e per l'intero cantone.

Oggi si ripresenta a noi dopo alcuni mesi di importanti lavori di ristrutturazione, suggeriti soprattutto dalle mutate esigenze degli Ospiti, ed un passaggio di consegne tra l'Opera don Orione e la Fondazione San Gottardo.

È questa l'occasione per ringraziare pubblicamente gli Orionini per il loro nascosto e prezioso servizio presso di noi, che con non poca sofferenza hanno dovuto lasciare questa casa, non sentendosi più in grado di "fare, fare bene, fare di più,

molto, ma molto di più", come chiedeva loro San Luigi Orione, in ognuna delle molte case disperse nei 5 continenti, oramai troppe per le loro forze. Li ringraziamo anche per non averci abbandonati del tutto, assicurandoci una discreta presenza anche in questa casa.

Il nostro grazie vada anche alla Fondazione San Gottardo, per aver accettato la non facile sfida di portare avanti questa opera, assicurandone così la continuità nella fedeltà ad un carisma grande.

A tutti gli ospiti, al personale, ai molti amici del "don Orione", tutti impegnati per perfezionare al meglio il passaggio di gestione e di tipo di servizio, il nostro augurio per un futuro radioso, all'insegna del motto sopra citato del fondatore della casa.

Andrea Pellegrinelli, sindaco di Capriasca

Nuovi colori alla Casa Don Orione

Ecco, i lavori sono terminati, manca ancora un po' di verde sul catrame del piazzale esterno e poi si potrà mettere un punto finale ai lavori di ristrutturazione iniziati nel mese di ottobre del 2009.

Cominciamo a dire grazie a tutte le Ditte che hanno dato la loro competenza per risolvere problemi piccoli e grandi della nostra Casa. Grazie anche a chi ha disegnato i nuovi spazi e che ha assicurato la direzione lavori nel corso di questi 14 mesi. Una corsa continua, per permetterci di rimanere nei tempi fissati rigidamente da Berna per l'ottenimento del sussidio federale. Mi scuso se con la direzione lavori o con qualche artigiano ho dovuto essere particolarmente energica, ma come responsabile ultima dei lavori nei confronti della Congregazione don Orione non mi era possibile fare diversamente. La Casa don Orione appartiene infatti alla Congregazione don Orione e noi, la Fondazione San Gottardo, ne abbiamo rilevato l'attività.

Una sintesi dei lavori? Si sono ottimizzati spazi, date altre finalità a luoghi, creato bagni medicalizzati, risistemato i bagni delle singole camere, riorganizzati gli spazi della cucina e della lavanderia, riorganizzato lo spazio esterno, quello dietro la Casa.

Il cambiamento principale? Gli interni sono stati pitturati a nuovo! Nuovi colori, colori forti e meno forti che vogliono esprimere gioia di vivere, calore e accoglienza. Parole che esprimono bene l'esperienza che si vive alla Casa don Orione. Le unità abitative sono sempre tre: una al Villino, segnata con il colore arancione, una al primo piano di Villa Janua, segnata con il colore azzurro/giallo e il terzo gruppo al secondo piano, segnata con più colori, dal rosso della cucina al giallo/verde.

Tre unità abitative che accolgono i veri "padroni" degli spazi rinnovati. Perché non dobbiamo dimenticarlo, sono loro che ci vivono da anni e che per ancora molti anni saranno presenti ad essere i veri inquilini della Casa don Orione.

Sotto le unità abitative, nella zona degli atelier (atelier della ceramica, della musica, della pittura, delle candele, dell'econo-



mia domestica, del giardinaggio e del tutto fare) abbiamo trasformato la vecchia falegnameria in una sala multiuso, la sala BAR, come l'abbiamo chiamata, che permette ai padroni di casa di riunirsi ogni giorno e soprattutto di fare festa quando ci sono compleanni e momenti particolari.

Un posto nuovo, bello, di sole e di luce è stato riservato alla lavanderia. Nuove macchine assicurano il lavaggio di circa 100 chili di sporco al giorno e ci stiamo organizzando per assumere anche prestazioni per clienti esterni.

Anche la cucina è stata potenziata, permettendo di centralizzare la preparazione dei cibi per tutte le strutture della San Gottardo da Lopagno. Ogni giorno, oltre ai pranzi e alle cene per le persone che vivono a Lopagno, serviamo il Centro diurno, la Casa al Cedro per la cena e l'Orto il Gelso per il pranzo. Un servizio importante e delicato che viene assicurato dai tre cuochi e da tutta l'équipe di cucina insieme a coloro che eseguono i trasporti.

Altre attività sono diventate trasversali e vengono gestite direttamente da Lopagno: la contabilità di tutta la Fondazione, il sistema di qualità, il servizio sanitario, il settore alberghiero e chiaramente il settore psico pedagogico.

Per permettere a tutta l'équipe della Fondazione San Gottardo di avere una conoscenza comune della Fondazione e un'unità di metodo nel 2010 è iniziata una



formazione importante con un gruppo di formatori di Milano (Well at Work). Inoltre, proprio per rispettare la tipologia di molte persone accolte alla Casa don Orione, si è iniziata una formazione specifica sul significato del divenire anziani con la dott.essa Pezzati.

Le sfide future?

La nostra preoccupazione è quella di permettere alle persone che ci sono state affidate di stare bene e di trovare nella Casa don Orione la loro casa. Stare bene significa essere valorizzato per quello che sono e per quello che posso dare, trovare nell'équipe delle relazioni professionali importanti, trovare un clima educativo che mi fa sentire accolto nelle fasi della mia vita.

La Direzione, con il comitato di gestione composto da Patrizia Solari, Antonio Aiolfi e Raphael Zufferey sta lavorando in questo senso.

Mimi Lepori Bonetti
direttrice generale



Tra due santi...

La Fondazione San Gottardo prende il suo nome dal santo protettore del Vescovo Eugenio Corecco, al quale i membri del Consiglio di Fondazione erano legati da profonda amicizia.

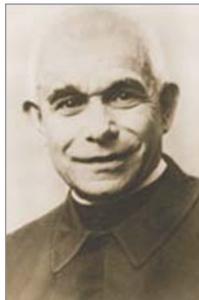
La vigilia della sua ordinazione nel giugno del 1986, Eugenio Corecco spiega le ragioni della sua scelta: "(...) non è dovuto solo ad un fremito vallerano. (...) San Gottardo ci ricorda che la direttrice sud-nord che nel passato fu la dorsale culturale dell'unità cristiana dell'Europa, ha assunto oggi un significato nuovo, ancora più vasto. È diventata direttrice economica nord-sud, con l'impegno per tutti i paesi ricchi di aiutare quelli più poveri in vista dell'unità e della pace nel mondo. La figura di San Gottardo è perciò carica di un simbolismo che dobbiamo riscoprire, ed oggi abbiamo più che mai bisogno di simboli, se non vogliamo soffocare nei nostri piccoli orizzonti."

E ancora, ecco un passaggio significativo dell'omelia per la Festa di San Gottardo (5 maggio), che mons. Corecco tenne a Cureggia nel 1987: "San Gottardo è stato un Santo di dimensioni europee, della prima metà dell'undicesimo secolo. Ha vissuto dapprima in Baviera dove era abate, poi è diventato vescovo di Hildesheim, quasi all'estremo nord del continente. (...) sono state costruite chiese in suo onore in Polonia, in Spagna e a Milano. Dentro questi due assi Nord-Sud e Est-Ovest sono state costruite anche le chiese in Ticino e il passo centrale delle Alpi è stato così chiamato in suo onore. Tutto questo ci fa capire una cosa molto importante: (...)

Abbiamo bisogno di aprirci a questa dimensione di universalità, perché essa dà un respiro diverso al nostro modo di vivere. È come se ci facesse capire che il problema della nostra esperienza cristiana non è un problema ridicibile all'ambito della nostra persona, ma è un fatto che ci fa incontrare nella fede, attraverso Cristo che è l'universalità in assoluto, tutto il



San Gottardo



San Luigi Orione

mondo, così come san Gottardo in quel momento storico ha incontrato tutta l'Europa, che era il mondo allora conosciuto. Proprio per questa ragione san Gottardo ci dà una lezione di apertura di cuore, di apertura di mente; ci fa capire che l'esperienza cristiana per sua natura non è esperienza puramente soggettiva e confinata alla singola persona, ma è esperienza con una dimensione umana senza limiti".

Un altro aspetto che spinse mons. Corecco a fare questa scelta è il fatto che il santo, nel suo breve episcopato (fu ordinato vescovo nel 1022, all'età di 62 anni e morì nel 1038) aveva fondato una trentina di chiese. Ancora le parole di mons. Corecco: "Non saranno le chiese quelle che mancano oggi, ma un vescovo è costruttore della Chiesa di Cristo, per cui l'ho scelto come patrono."

San Gottardo era un monaco benedettino, modello del monaco colto, dell'abate ardente sostenitore della regola e del vescovo fedele alla Chiesa. Come tale "è stato uno dei personaggi che ha dato impulso per la ripresa del senso dell'unità europea e ha impresso un carattere religioso a questa ripresa politica, economica, culturale. Ha fondato scuole non funzionali a un mestiere, ma scuole di musica e di arte perché aveva capito che attraverso l'arte la gente in Europa trovava qualcosa di comune, perché l'arte è universale."

Gli sviluppi della nostra Fondazione, con l'integrazione della struttura situata a Lopagno e gestita fino al 2009 dalla Congregazione Don Orione, hanno messo sul-

la nostra strada un'altra figura di grande significato: san Luigi Orione.

Santo del secolo scorso, nel periodo in cui si svilupparono grandi opere fondate da altri "santi della carità", era nato a Pontecurone (Al) nel 1872. In una umile e povera famiglia: il padre era selciatore, la madre contadina. Seguì fin da piccolissimo la sua vocazione al sacerdozio e da giovane prete raccolse attorno a sé ragazzi in difficoltà. Poi fondò molteplici case di accoglienza in Italia e in tutto il mondo, mantenendo una grandissima fedeltà al Papa e alla Chiesa.

Diceva: "Qualunque sia il fanciullo che volete rendere buono e virtuoso: fate del bene davanti a lui, fate del bene a lui, fate fare del bene a lui." E ancora: "Amare Gesù Cristo e farlo conoscere ed amare con le opere nostre: amare la sua Santa Chiesa cattolica e far conoscere amare e servire il Papa (...) è l'opera più grande che possiamo fare su questa terra a gloria del Signore."

In Ticino la sua opera prese radici attorno agli anni '40 del secolo scorso, con il sostegno del Vescovo Jelmini, come scuola per ragazzi con problemi di apprendimento. In seguito si trasformò in struttura per l'accoglienza di persone disabili adulte ed ora si sta trasformando in un centro di competenza per accompagnare persone disabili nella fase dell'invecchiamento.

Per conoscere meglio lo spirito di san Luigi Orione, nell'ambito di un ciclo di formazione per gli operatori delle varie strutture, in collaborazione con altre tre Fondazioni (Sant'Angelo, Madonna di Re e Istituto Canisio), il 10 maggio alle ore 20.00 presso l'Istituto Sant'Angelo a Loverciano verrà presentato il film "Qualcosa di don Orione". Tutti gli interessati sono cordialmente invitati.

Patrizia Solari
Coordinatrice Progetti Formativi e Educativi

C'è chi arriva e c'è chi parte...

Nel corso del primo trimestre del 2011 abbiamo congedato, per raggiunti limiti d'età, **Ilario Bardelli** da più di 10 anni cuoco presso la Casa don Orione con un periodo finale di 6 mesi all'Orto il Gelso. Da marzo abbiamo assunto al 50% **Athena Bellotti** che accanto ai due cuochi già presenti, Brunello e Siro assicurerà l'importante lavoro della cucina.

Dal primo aprile (ma non è uno scherzo) **Lisa Berger**, dal luglio 2009 responsabile della Casa don Orione, ha deciso di rientrare nei ranghi di educatrice lasciando questo ruolo di responsabile a **Raph Zufferey** che ha iniziato a lavorare alla Fondazione San Gottardo nel luglio 2010. A **Lisa** diciamo un grande grazie per il lavoro svol-

to, per le sue qualità e per la capacità di tessere i rapporti con le famiglie. Proprio per questa sensibilità **Lisa** rimane la persona di riferimento per alcune famiglie.

Inoltre, sempre al don Orione alcune educatrici sono passate da un ruolo di supplenti a un ruolo definitivo: si tratta di **Melanie Gallino** (50%) e di **Giovanni Cappelli** (50%). Al gruppo delle vagliatrici si è aggiunta **Iris Winiger** e nel gruppo dei servizi alberghieri abbiamo assunto a tempo parziale **Paola Scala** e **Birgül Sari**, nel settore manutentori **Taieb Ben Ali**, attivo all'Orto il Gelso per un 50% è arrivato a Lopagno.

A Casa al Cedro abbiamo accolto **Barbara Schneeberger** per due notti come vagliatrice,

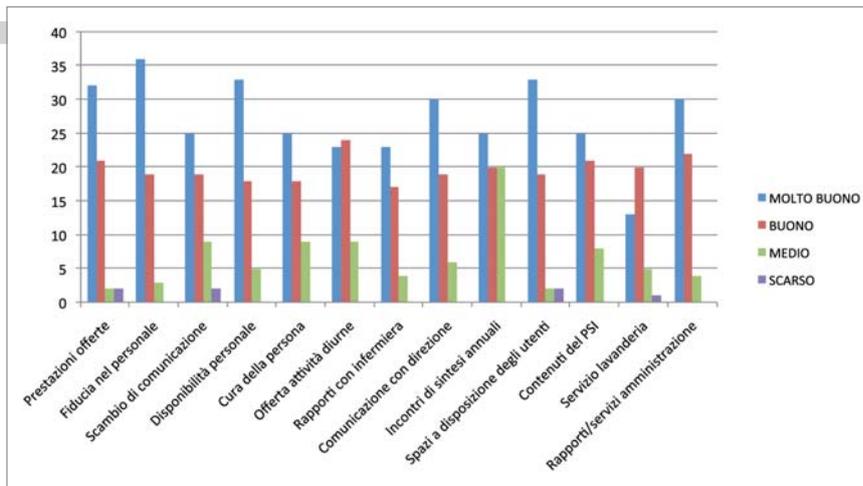
Angela Spacca e **Oscar Sicilia** come supplenti e **Elisabetta Gandolla** è stata assunta al 70%.

La Fondazione San Gottardo è contenta di poter accogliere giovani e meno giovani che desiderano abbracciare le professioni educative e assistenziali. Proprio per assicurare a tutti loro un accompagnamento nel corso dei mesi che trascorrono nelle diverse realtà della Fondazione **Manuela Lanini**, **Stefania Crivelli**, **Emanuela Klaus** e **Luisa Marangotto** hanno fatto una formazione per diventare maestre di tirocinio, mentre **Juri Bordini**, **Elisabetta Gandolla** e **Alessandro Testa** hanno fatto la formazione SUPSI per diventare Responsabili di formazione Supsi (RP).

Per aiutarci a migliorare

Per migliorare le nostre prestazioni ogni anno proponiamo ai genitori e familiari un questionario con una serie di domande sulle prestazioni offerte dalle nostre realtà. Nel mese di febbraio abbiamo spedito 88 questionari e a fine marzo ne sono rientrati 56 (64%).

Ci sembra importante presentare attraverso questo grafico le risposte ricevute. Un'attenta osservazione ci permette di capire i nostri punti forti e soprattutto i punti dove dobbiamo migliorare.



La Casa don Orione si apre ai giovani del Comune

Su richiesta di alcune famiglie di Lopagno e grazie alla collaborazione del Municipio abbiamo allestito un campetto di calcio. I giovani possono così intrattenersi nel loro tempo libero



Formazione interna

Proseguono gli incontri di formazione interna promossi dalle 4 Fondazioni (San Gottardo, Sant'Angelo, Madonna di Re e Istituto Canisio) rivolti a tutti i collaboratori, con la partecipazione di testimoni attivi nel campo socio educativo, per un approfondimento delle parole del Papa, a partire dall'enciclica "Caritas in veritate".

Dopo il terzo appuntamento (i primi due si sono svolti nei mesi di settembre e novembre del 2010) dal titolo *Sguardi dal Ticino: mons. Eugenio Corecco e don Giovanni Maria Colombo sul tema educativo*, che il 1° marzo 2011 ha visto riunirsi presso la sede di Claro della Fondazione Madonna di Re una sessantina di parteci-

Novità importante

La Fondazione San Gottardo è in rete, nel senso che tutti gli educatori possono comunicare via mail in una rete interna alla FSG. Inoltre abbiamo rinnovato il sito della Fondazione San Gottardo per permettere a tutti di sapere chi siamo e cosa offriamo in modo completo. www.fsangottardo.ch. Visitatelo e esprimete i vostri suggerimenti o commenti!

Abbiamo visto per voi

Si può fare

(anno 2008) con Claudio Bisio

Milano, anni '80. Nello è un sindacalista le cui posizioni non vengono più gradite dai colleghi per cui viene mandato in una cooperativa di ex malati mentali. Contro il parere degli psichiatri, si batterà perché i ragazzi imparino un mestiere e siano in grado di mantenersi riappropriandosi della loro dignità. Il percorso non sarà facile ma sarà connotato da una ritrovata umanità per tutti, anche per i 'sani di mente'.

panti per ascoltare gli interventi delle direttrici Annamaria Bronner e Mimi Lepori e delle collaboratrici Roberta Giani e Patrizia Solari, il prossimo appuntamento si terrà

Martedì 10 maggio 2011

dalle 19.30 alle 21.30 presso l'Istituto Sant'Angelo a Loverciano

Verrà presentato il film "Qualcosa di Don Orione"

con Enrico Maria Salerno regia di Marcello Siena e scenario di Ermanno Olmi

introduce Patrizia Solari

La serata è aperta a tutte le persone interessate, personale e familiari

Grazie

Chi desidera fare un'offerta alla Fondazione San Gottardo può fare un versamento sul ccp 20-291788-8

Fondazione San Gottardo

Direzione / Amministrazione

Casa don Orione - 6956 Lopagno
m.lepori@fsangottardo.ch
www.fsangottardo.ch
info@fsangottardo.ch

Casa don Orione

6956 Lopagno
tel. 091 943 21 82
r.zufferey@fsangottardo.ch

Casa al Cedro e Progetti abitativi

via T. Tasso - 6900 Lugano
tel. 091 924 26 50/1
p.solari@fsangottardo.ch

Centro diurno Viabess

via Sorengo 2 - 6900 Lugano
tel. 091 966 02 21
a.aiolfi@fsangottardo.ch

Orto il Gelsò

via Cantonale - 6818 Melano
tel. 091 648 11 66
a.aiolfi@fsangottardo.ch

Comitato di redazione:

Mauro Mini, Patrizia Solari, e Mimi Lepori.

In questi mesi diverse mamme, papà e parenti sono tornati alla Casa del Padre. Sono momenti particolari che viviamo con i nostri ospiti attraverso la preghiera e parlando con loro del bene che queste persone hanno voluto a loro. Nella Santa Messa settimanale li ricordiamo con affetto.